Mentre la Lazio corre grossi rischi a Firenze (ore 14.30)

La Roma con Rocca alla ricerca di gioco ed entusiasmo

Contro il Bologna indisponibili Santarini e Boni, Spinosi resterà il « libero », De Nadai in mediana, mentre Maggiora sarà il « tornante » - Il fragile centrocampo laziale (pur se recupera Nicoli) dovrà reggere l'urto dell'arrembare viola - Le capolista Milan, Perugia e Torino impegnate in trasferta (a Bergamo con l'Atalanta, a Torino con la Juve e in casa della matricola Ascoli)

ROMA — Erasmo da Rotterdam ha scritto « L'elogio della follia », nessuno mai quello sulla macchina per scrivere. Perché diciamo questo? Semplice: perché l'arida struttura metallica oggi sembra avere un cuore. Ci permette di riflettere — mentre ne battiamo i tasti — sui nostri sentimenti. Non si tratta di accenti deamicisiani, ma di sensazioni che vivranno finché vivrà il mondo. Francesco Rocca torna — dopo quasi due anni — di nuovo tra noi. Il piacere non può essere circoscritto nell'ambito della Roma. E' una gioia di tutti. E se oggi all'« Olimpico » ci alzeremo anche noi in piedi (insieme alle migliaia di tifosi giallorossi) lo faremo per applaudire un uomo che, nonostante sia piombato nel tunnel della sofferenza, non si è smarrito. E per la Roma, impegnata contro il Bologna, sarà come una iniezione di entusiasmo che avrà sicuramente ripercussioni benefiche. I giallorossi navigano in acque agitate. Sono penultimi in classifica, pur vantando talenti come Paolo Conti, Di Bartolomei, Pruzzo e il « vecchio » De Sisti. Ma non ci sembra il caso di rievocare vicissitudini passate. Da oggi in poi — facendogli un milione di auguri — con Rocca si guarda avanti.

L'inserimento di Francesco, in un incontro delicato ai fini del risultato, permette a Giagnoni alcune soluzioni. Intanto Maggiora giostrerà secondo quanto preferisce: « tornante » sulla fascia destra, mentre Casaroli rientrerà all'estrema sinistra. Perdurando la indisponibilità di Santarini e Boni, « libero » verrà confermato Spinosi, e De Nadai verrà schierato con la maglia n. 4. Il motivo ghiotto di questa partita — per certi versi assai delicata — sarà vedere quante palle giocabili, con l'innesto di Rocca, avrà a disposizione Pruzzo. Se tutto girerà per il verso giusto, non crediamo che per il Bologna ci potrà essere scampo, pur essendo reduce dal vistoso 5-2 ai danni del Vicenza. Da registrare in casa bolognese l'esordio di Juliano. Sarà un valido contributo di «fosforo» ad un centrocampo che ne ha proprio bisogno.

Per la Roma il binario è obbligato: vincere. Un pareggio non risolverebbe i molti problemi di Giagnoni, sul quale pendono pur sempre le riserve del presidente Anzalone. Il pericolo di un esonero non è sfumato del tutto. Ma chissà che la quadratura del cerchio non venga proprio con l'innesto di Rocca. Intendiamoci, noi (e tanto meno debbono pretenderlo i tifosi) non affibbiamo a Francesco l'etichetta di «salvatore della patria». Ma anche un Rocca al 60 per cento — come ha puntualizzato lui stesso — potrà bastare. Comunque, una partita tutta da vedere e che avrà sicuramente una cornice degna.

L'altro confronto che tiene banco è Fiorentina-Lazio. Qui le molle non bastano per cercare di non bruciarsi. Il pericolo esiste, eccome. I viola sono reduci dalla « stangata » di Barbè; il malumore per le anticipazioni del referto di Michelotti, ma anche la smania di reagire è umano che esista. E forse a farne le spese potrebbe essere proprio la Lazio. Il discorso è chiaramente in funzione del gioco. Le squalifiche di Galdiolo e Antognoni, il dubbio sulla utilizzazione di Galli tra i pali (ha accusato mal di testa nel corso degli allenamenti), hanno creato problemi all'allenatore Carosi. In porta potrebbe venir schierato Carmignani. I sostituti del difensore e del «capitano» non sono ancora decisi. Probabile il giovane Marchi e Orlandini, senza escludere altre soluzioni. Desolati, che pare non aver recuperato, costringe Carosi ad affidarsi a Sella. La Lazio non nasconde i suoi timori. Anzi, Lovati ha paura. La carica arrembante della Fiorentina potrà mettere a dura prova il « fiacco » centrocampo laziale. Il recupero di Nicoli dovrebbe fornire nerbo, ma Lopez, Cordova e D'Amico hanno un passo troppo simile per poter spalleggiare validamente l'ex foggiano. Per questo Lovati medita di lasciar fuori D'Amico per preferirgli Agostinelli. Se i laziali riusciranno ad uscire indenni dal Campo di Marte, allora si che il futuro potrà tingersi di rosa. Per fortuna che non ha dato forfait Ammoniaci. Comunque una partita che l'arbitro dovrà dirigere con oculatezza e grande buon senso. Dai giocatori si aspetta la massima correttezza.

Milan, Perugia e Torino — le capolista — saranno impegnate tutte e tre in trasferta. Proibitiva appare soprattutto quella degli umbri a Torino contro la Juventus. Più accomodanti quelle del Milan a Bergamo contro l'Atalanta, e quella del Torino ad Ascoli. Ma non è detto... Il Napoli non avrà certamente vita facile a Vicenza. Paolo Rossi smania di tornare al gol, mentre Vinicio ha problemi di inquadratura, mancandogli Pin e non potendo recuperare né Caso né Capone. Inoltre gli schemi — i «suoi» — non saranno che abbozzi. Completano la giornata Avellino-Verona ed Inter-Catanzaro. Ci piace chiudere con una speranza: il calcio — abbiamo sostenuto nei giorni scorsi — ha bisogno del maggior senso di responsabilità da parte di tutti, addetti ai lavori e no. E' emerso, senza ombra di dubbio, domenica scorsa a Perugia. Ebbene oggi tale esigenza ci pare più che rafforzata

g. a.

Così in campo

ROMA		BOLOGNA
Conti	1	Memo
Chinellato	2	Cresci
Rocca	3	Sali
De Nadai	4	Bellugi
Spinosi	5	Bachlechner
Peccenini	6	Maselli
Maggiora	7	Vincenzi
Di Bartolomei	8	Juliano
Pruzzo	9	Bordon
De Sisti	10	Paris
Casaroli	11	Colomba

A disposizione: Tancredi (12), Boni (13), Ugolotti (14) per la Roma; Zinetti (12), Roversi (13), Tagliaferri (14) per il Bologna.

Gli arbitri di oggi (ore 14.30)

SERIE « A »

Ascoli-Torino: Casarin; Atalanta-Milan: Reggiani; Avellino-Verona: Lops; Fiorentina-Lazio: D'Elia; Inter-Catanzaro: Terpin; Juventus-Perugia: Barbaresco; L.R. Vicenza-Napoli: R. Lattanzi; Roma-Bologna: Bergamo.

SERIE « B »

Cagliari-Lecce: Patrussi; Foggia-Bari: Redini; Monza-Palermo: Celli; Nocerina-Pescara: Mascia; Rimini-Brescia: Simini; Sampdoria-Genoa: Agnolin; Spal-Cesena: Tani; Taranto-Pistoiese: Panzino; Ternana-Varese: Lanzetti; Udinese-Sambenedettese: Materassi.

Lo sport in TV

● RETE 1
ORE 14,15: Notizie sportive
ORE 15,15: Notizie sportive
ORE 16,30: 90° minuto
ORE 18,15: Sintesi registrata di un tempo del campionato di serie B
ORE 18,40: Notizie sportive
ORE 21,35: La domenica sportiva

● RETE 2
ORE 15,15: Cronaca diretta da Palermo della « Coppa degli assi » di equitazione
ORE 19,00: Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato di serie B
ORE 20,00: Domenica sprint

Il ritorno di « Kawasaki » dopo il grave infortunio

Un recupero che non è un miracolo

Dopo l'intervento del prof. Trillat il giocatore si è affidato al dr Sergio Di Giacomo per una cura col Parabio RS-25 che ha dato ottimi risultati

ROMA — Molto segnato dalla sofferenza, ma ancora integro nella volontà, Francesco Rocca torna all'« Olimpico » a giocare, dopo una lunga tribolazione.

E' felice, ma ha anche paura. Paura che il ginocchio ricostruito tanto faticosamente possa non reggere, paura del nuovo impatto con il pubblico. E confessa la sua debolezza. « Prima giocare al calcio era per me un divertimento, adesso non lo è più, adesso c'è anche la paura ».

Rocca — dicono — è guarito, può effettuare, come prima, ogni esercizio e non ha niente da temere, all'infuori di un nuovo deprecabile infortunio, sempre, purtroppo, possibile per un giocatore di calcio.

A quale livello atletico si collocherà adesso Rocca, è cosa tutta da verificare. Durante gli allenamenti Francesco è apparso strepitoso. Calcia di sinistro — la gamba infortunata — con potenza certamente superiore alla media, con disinvoltura; il suo bagaglio tecnico sembra addirittura migliorato; i suoi spunti di velocità sono ancora stupendi. Ciò che resta da vedere è quale sarà la reazione ai novanta minuti di fatica. E questa della tenuta - assieme alla imprevedibile reazione che gli spettatori avranno nei confronti delle sue prestazioni - è un'altra delle paure di Rocca.

« Il pubblico — *dice Francesco* — non deve attendersi un salvatore della Roma. Non vorrei che l'entusiasmo per il mio rientro facesse dimenticare da quale lunga assenza e tribolazione arrivo a questo appuntamento. La calorosa premura con la quale sono stato seguito e incoraggiato voglio ripagarla mettendoci tutto il mio impegno, ma spero che nessuno abbia perso il senso della misura. Per il momento mi si deve ritenere soltanto un giocatore che fa il suo faticoso ritorno in campionato. D'altronde ogni progresso è possibile soltanto giocando e dunque, anche se qualche partita non dovesse andar bene, dovrò giocare per ritrovare la forma e possibilmente tornare anche in nazionale ».

La lunga tribolazione a cui Rocca accenna, ebbe inizio nell'ottobre del '76 per un incidente di gioco durante la partita Roma-Cesena. Nonostante quell'incidente, cinque giorni dopo, il 16 ottobre partecipò alla partita Lussemburgo-Italia pur se in condizioni menomate quasi certamente con un menisco già « pizzicato ». Il « crack » avvenne poi al Tre Fontane. Era il 19 ottobre: Rocca stramazzò al suolo durante gli esercizi di riscaldamento che precedono l'inizio degli allenamenti: menisco e legamenti avevano ceduto. Sottoposto ad intervento delicatissimo da parte del prof. Perugia, il 5 gennaio del 1977 il giocatore tornò in campo al « Pian di Massiano » contro il Perugia giocando poi altre quattro partite, l'ultima il 22 maggio: Roma-Bologna! Rocca tuttavia continuava a resistere ai dolori, tanto che dovette addirittura aprire una polemica con la società che lo volle portare in tournée post-campionato in America. Alla ripresa della preparazione per il campionato successivo, il 23 luglio 1977 Francesco lamentava ancora un malanno persistente; gli dissero di forzare per avere un responso dal campo e Rocca, nonostante l'atroce sofferenza, corse con gli altri, ma ben presto dovettero fermarlo e credere ai suoi lamenti: non si trattava di dolori riflessi, come i medici ritenevano, le cose stavano ben altrimenti. Il 6 agosto a Roma lo visitò ancora il prof. Perugia riscontrando imprecisate complicazioni e quattro giorni dopo — d'accordo giocatore, società e medico curante — Rocca partì per Lione dove il 15 di settembre venne operato dal prof. Trillat. Dopo una impressionante alternanza di notizie, anche drammatiche, il 28 giugno di quest'anno Francesco è tornato nuovamente ad operarsi per l'estrazione di corpi estranei dal ginocchio. La rieducazione, il timido ritorno agli allenamenti e adesso la ripresa sono storia recente.

● **ROCCA spera di tornare in maglia azzurra: tutti gli sportivi gli augurano di riuscirci**

Una storia quasi ai limiti del credibile, se si pensa che la stessa assicurazione con la quale la società s'era cautelata per l'eventualità di un incidente al giocatore, aveva riconosciuto — e liquidata — a Rocca dopo il secondo intervento, una invalidità tale circa la funzione articolare da non poterlo più nemmeno annoverare tra gli uomini normali. Dicono che a compiere il « miracolo » sia stato lo stesso dottore che l'aveva assistito, come perito di parte, durante le trattative con l'Assicurazione Italia. Il dott. Sergio Di Giacomo, titolare del Centro medico fisioterapico Fisiomed di via Sergio a Roma. Dopo il primo intervento del prof. Perugia, lo specialista francese Trillat intervenne a sua volta ricostruendo l'apparato capsulolegamentoso, restituendo al giocatore una eccellente stabilità articolare.

Ma la cartilagine rovinata in precedenza, rendeva dolorosa l'articolazione, tanto da configurare per Rocca una menomazione di circa il settanta per cento. Da quel momento il giocatore si è sottoposto ad un trattamento speciale nell'ambulatorio del dottor Sergio Di Giacomo con un apparecchio che chiamano Parabio « RS 25 », del quale si è sentito parlare anche in occasione del rapido recupero di Paolo Rossi dopo l'incidente subito in Cecoslovacchia. Ma già sperimentato precedentemente dai giocatori della Roma infortunati. Peccenini ad esempio si sottopose a questa cura e anche Santarini ci ha fatto ricorso. Ha una funzione antinfiammatoria, antidolorifica e quel che più conta, nel caso di Rocca, riesce a stimolare la rigenerazione di tessuti lacerati per un qualsiasi trauma. Funziona a base di radiazioni secondarie ad elevata lunghezza d'onda a bassa frequenza.

Tutto sembra essere andato per il verso giusto, ma ciò che ancora angoscia Francesco è il persistente dolore, che — oggi come allora — gli ripetono, non deve preoccuparlo.

Eugenio Bomboni

L'opinione di Gianni Di Marzio

Rivera può ancora dare molto al calcio

NAPOLI — *Spulciando il calendario della quarta giornata in programma oggi pomeriggio, a mio avviso, vi è più di un motivo che meriterebbe particolare attenzione.*

Innanzitutto l'atteso ritorno di Rocca. Non mi dilungherò sull'avvenimento perché so che è ampiamente trattato su queste pagine. Mi consentirete, però, di spendere qualche parola per augurare al bravo e sfortunato giocatore un futuro che gli riservi le stesse soddisfazioni del passato senza che queste vengano offuscate dalla malasorte che per molto tempo lo ha accompagnato. Un augurio sincero e una stretta di mano a Rocca.

Altro motivo di interesse risiede nell'incontro di Bergamo dove la capolista Milan dovrà vedersela con i padroni di casa neroazzurri. Partita ricca di interesse perché, com'è noto, la formazione rossonera sarà priva di numerosi titolari: mancheranno Rivera, Morini, Bet e, forse, Baresi. Si tratta, indubbiamente, di assenze importanti che potrebbero pesare enormemente sul gioco e sul rendimento del Milan. Un discorso a parte, poi, merita Rivera. Ieri da qualche parte ho letto giudizi poco lusinghieri sul conto del giocatore. Personalmente non li condivido. Rivera, è un dato indiscutibile, ha l'età che ha, ma è pur vero che è ancora in grado di dare molto al calcio. Inoltre, per un giocatore come Gianni, dotato di straordinaria intelligenza calcistica, e non solo, e di classe innata, consentitemi di dirlo, l'età non è determinante. E perciò non parlerei avventatamente di declino, perché ha oltretutto un fisico integro che gli consente di giocare tranquillamente ancora per qualche anno.

La verità è che Rivera, dopo un inizio di stagione molto buono, è incappato in un incidente che lo ha costretto a fornire un rendimento inferiore a quanto è lecito aspettarsi da un giocatore della sua levatura. Non appena Gianni ritornerà al massimo della condizione, ne sono sicuro, sarà certamente in grado di dare alla sua squadra il valido apporto di sempre. Che in prospettiva si ponga poi il problema della sua successione, questo è tutt'altro discorso.

Dal nord al sud. L'Avellino, finalmente, giocherà nel suo stadio. E' questo certamente un fattore molto importante perché è nota l'incidenza della questione ambientale sulle squadre così dette provinciali che il più delle volte, non sempre per esclusivi demeriti propri, sono costrette ad ingaggiare dure lotte per non retrocedere. Sono sicuro che la simpatica squadra di Marchesi stasera cancellerà lo zero in classifica. Marchesi, comunque, per la partita col Verona ha i suoi problemi. Ancora una volta non potrà usufruire di Lombardi, regista della formazione. Veramente sfortunato questo giocatore che dopo anni di onorata cadetteria è entrato meritatamente nell'olimpo del calcio italiano. Dubito che Rino risolva il problema dell'assenza di Lombardi adottando la soluzione già provata a Milano. A Milano, infatti, l'Avellino doveva principalmente badare a difendersi mentre oggi al « Partenio » dovrà soprattutto attaccare per puntare al successo pieno. Chiaro, pertanto, che certamente ricorrerà a nuove soluzioni. Del resto la sua competenza è tale che alla fine senza dubbio manderà in campo la formazione migliore.

Gianni Di Marzio

CICLISMO

« Crono » a Lugano: Schuiten o Moser?

A Parigi hanno presentato un Tour de France con quattro arrivi in salita che fanno meditare Moser; a Lugano lo stesso Moser è indicato come l'uomo da battere nell'odierna gara a cronometro sul tradizionale circuito di Soregno da percorrere cinque volte per una distanza complessiva di 77,500 chilometri. E' un anello che inizia in salita e quindi da prendere con le molle. Poi la discesa, il tuffo verso il lago e, proseguendo con qualche ondulazione, si ha nel complesso un tracciato misto.

Nella cornice di Lugano (bellissima cornice quando il cielo dà toni e colori al paesaggio) Francesco Moser è giunto due volte secondo: nel '74 a 1'02" da Ritter e nel '75 a 45" da Schuiten. Oggi il trentino tenterà di entrare in un libro d'oro illuminato dalle figure di Coppi, Anquetil e Merckx, tenterà anche di battere la media-record (44,825) stabilita da Gimondi sei anni fa, ma sono in parecchi a chiedersi se Francesco è nelle condizioni ideali per cogliere l'obiettivo. Perché questi dubbi, perché queste incertezze a proposito di un Moser che nella specialità ha ripetutamente dimostrato di possedere ottime attitudini?

Ecco: mercoledì notte Moser ha concluso fra gli applausi la sei giorni di Dortmund, s'è imposto sulla pista tedesca facendo coppia con Pijnen e il timore di un brutto impatto con la strada, il timore di rendere meno perché molto cambia a breve distanza (cambia il clima, cambia la posizione in bicicletta e altro ancora) non è campato in aria, anzi è una componente del pronostico di Lugano. In sostanza abbiamo un Moser da verificare, un Moser che dovrà vedersela con tre avversari di tutto rispetto come sottolinea il seguente ordine di partenza: ore 14,30: Rosola; 14,32: Laurent; 14,34: Simone Fraccaro; 14,36: Ceruti; 14,40: Johansson; 14,42: Gisiger; 14,44: Porrini; 14,46: Zoetemelk; 14,48: Moser. Una partenza favorevole a Moser e un torto a Schuiten; sia chiaro, secondo logica, secondo la norma doveva essere l'olandese (ultimo vincitore) il decimo concorrente a montare in sella.

Gino Sala

Lo statunitense conserva il « mondiale » (WBC) dei pesi piuma

Lopez vince per squalifica Righetti per ko su Johnson

Verdetto contrastato: giudicata volontaria una testata di Clemente - Limpido il successo dell'italiano che ha demolito l'avversario con colpi al corpo - Miller squalificato e vittoria di Gimenez

PESARO — Il combattimento mondiale (versione WBC), dei pesi piuma tra Danny Lopez e Fel Clemente, terminato con la vittoria del campione di Los Angeles per squalifica dell'avversario, farà discutere a lungo. I due pugili hanno lasciato il ring tra i fischi del pubblico rimasto decisamente deluso per la rapida conclusione del match. Le premesse per lo spettacolo, a dire il vero, c'erano tutte. I quattro round disputati erano stati abbastanza equilibrati.

Dopo una breve fase di studio, i due si sono affrontati a viso aperto: ai precisi affondo di Lopez ha risposto con colpi ben piazzati lo sfidante filippino. Al quarto round il colpo di scena: Lopez colpisce Clemente alla palpebra sinistra provocandogli un ematoma all'occhio che si gonfierà. L'avversario, in uno scambio successivo, raggiunge il campione del mondo (con la testa, secondo il parere dei giudici) all'arcata sopracciliare destra, aprendogli una vasta ferita. E' la conclusione. Gli arbitri assegnano la vittoria a Danny Lopez e squalificano l'avversario riconoscendo la volontarietà della scorrettezza. Il verdetto non è stato accettato dal clan di Clemente, tanto più che entrambi i pugili, dopo i violenti scambi, erano quasi allo stremo. Prima della conclusione Lopez vantava comunque un punto di vantaggio sullo sfidante. Comunque un match da riproporre.

Alfio Righetti non ha avuto problemi a sbarazzarsi dello statunitense Gregory Johnson che, fin dalle prime riprese ha dovuto subire un martellante lavoro al corpo. Il riminese lo ha colpito ripetutamente al fegato e, resosi conto che l'avversario accusava la fatica, lo ha centrato più volte al volto mandandolo al tappeto.

Senza storia l'incontro tra Gimenez e Miller finito per squalifica dello statunitense. Già nella prima ripresa Miller è andato tre volte al tappeto ed è stato contato una volta. Ormai fuori gara, Miller ha cominciato ad aggrapparsi finché l'arbitro lo ha rimandato al suo angolo quando ha abbracciato anche le gambe dell'avversario.

La Cina ammessa alla Federginnastica internazionale

STRASBURGO — La Cina è stata ammessa a far parte della Federazione internazionale di ginnastica con 39 voti a favore, 9 contrari e 3 astensioni. Il voto comporta l'automatica espulsione di Taiwan.

Dopo la recente ammissione alla IAAF (Federazione atletica internazionale) e ad altri riconoscimenti di organismi sportivi internazionali, è questo un altro importante passo dello sport cinese verso l'accoglimento in tutte le Federazioni sportive.

La Cina popolare ora fa parte di undici federazioni olimpiche: atletica leggera, basket, canottaggio, canoa-kayak, hockey su ghiaccio, ginnastica, lotta, pallavolo, pattinaggio, scherma e sollevamento pesi. Taiwan fa ancora parte di 15 federazioni.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO — La CD della Lega ha respinto le opposizioni della Fiorentina relative alle squalifiche di Galdiolo e di Antognoni nonché quella del Genoa per il giocatore Berni.

● JUDO — L'Italia ha esordito battendo per 4-3 la Gran Bretagna nel gruppo « B » delle eliminatorie dei Campionati europei di judo a squadre, cominciate nello stadio Pierre De Coubertin di Parigi.

● CALCIO — La « primavera » della Roma ospita questa mattina (ore 10,30), alle « Tre Fontane », la Samb nel quadro del torneo di categoria.

● RUGBY — I tecnici della nazionale, Villepreux e Bugno hanno scelto i giocatori dai quali trarranno la formazione per affrontare l'Argentina il 24 ottobre prossimo a Rovigo. TALLONATORI: Ferracin, Robazza, Piloni, Altigeri, Bona, Piovan; SECONDE LINEE: Artuso, Di Carlo, Fedrigo; TERZE LINEE: Barbini, Blessano, De Anna, Mariani, Zanella N.; MEDIANI DI MISCHIA: Franceschini, Visentin A.; MEDIANI APERTURA: Ponzi, Zuin; TRE QUARTI CENTRO: Fanton, Francescato Primo e Francescato Terzo; TRE QUARTI ALA: Ghizzoni, Marchetto, Masciolettì; ESTREMI: Caligiuri, Gaetaniello.

● PALLANUOTO — La Canottieri Napoli ha ottenuto ieri un'altra sonante vittoria nella seconda giornata del girone di Sofia dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto, battendo per 8-1 i londinesi del Cheltenham (5-0 1-1 1-0 1-0).

● MARCIA — Oggi si corre a Pescara la 49. edizione dei campionati italiani dei 50 km di marcia. Favorito è Vittorio Visini che corre nelle sue strade, essendo abruzzese. Campione in carica è Franco Vecchio.

● TENNIS — Lo svedese Bjorn Borg ha vinto il torneo internazionale di Amburgo, battendo in finale il polacco Wojtek Fibak per 6-1 6-1 dopo 41 minuti di gioco.

Serie B: mentre la capolista Pescara gioca a Nocera

È l'ora dei «superderby»: Samp - Genoa e Foggia - Bari

Turno propizio per il Cagliari (che ospita il Lecce) e per la Ternana (che riceve il Varese) - Primo successo per il Taranto (in casa con la Pistoiese)?

Il Pescara, solitario capolista della serie B, va a Nocera e si tratta per la compagine adriatica di una trasferta più difficile di quanto sembri a prima vista se si tiene conto dei risultati che la neo promossa ha ottenuto nei primi quattro turni del torneo (due vittorie, un pareggio — a Bari — e una sola sconfitta), risultati che la dicono lunga sulla consistenza di questa matricola che, a disdoro di tutte le previsioni, ha iniziato mostrando grinta e capacità di adattamento. Sul piano tecnico, è chiaro, il Pescara è superiore ma la Nocerina ha dalla sua il fattore campo che, in questo caso, pesa particolarmente, date le caratteristiche del terreno campano e l'afflato di un pubblico che, a buona ragione, può essere considerato il dodicesimo giocatore. Un pareggio, in tali condizioni, andrebbe dunque benissimo al Pescara. Come andrebbe bene alle quattro squadre impegnate nelle altre due partite « clou » e cioè Sampdoria-Genoa e Foggia-Bari, due « derby » i cui risultati potrebbero avere, a seconda dei casi, conseguenze determinanti e sulla classifica e sul destino delle protagoniste. Si pensi ad esempio a che cosa rappresenterebbe una sconfitta per il Bari (due miliardi spesi in estate per rafforzare la squadra) o per il Genoa (partito con i favori di tutti i pronostici). E, per contro, una battuta d'arresto per il Foggia o per la Sampdoria, l'una partita a razzo, l'altra, invece, già invischiata nelle acque basse della classifica nonostante l'incoraggiante pareggio di domenica scorsa a Pistoia. Ne consegue che Genoa-Samp., Foggia e Bari giocheranno allineate e coperte, all'insegna della massima prudenza per cavar fuori, se tutto andrà per il verso giusto, lo 0-0 che, nella serie cadetta è sempre, purtroppo, risultato che soddisfa. Potrebbe quindi profittare della situazione di Cagliari, il quale ospita un Lecce che, almeno per ora, appare l'ombra della squadra dello scorso anno e che per giunta, è angariato da pesanti problemi finanziari. I sardi, dopo le pazzie dell'ultimo campionato, paiono aver intrapresa la strada della regolarità e mirano decisamente al ritorno in serie A. Disco verde, dunque, per gli uomini di Tiddia?

Il Monza, che potrebbe anche far esordire il neo acquisto Stanzione, attende a piè fermo il Palermo, un Palermo che, per la verità, ha un pochino deluso in questo scorcio iniziale del campionato. Ma i brianzoli non dovranno sottovalutare i siciliani che restano pur sempre squadra di rango e capace di qualsiasi risultato.

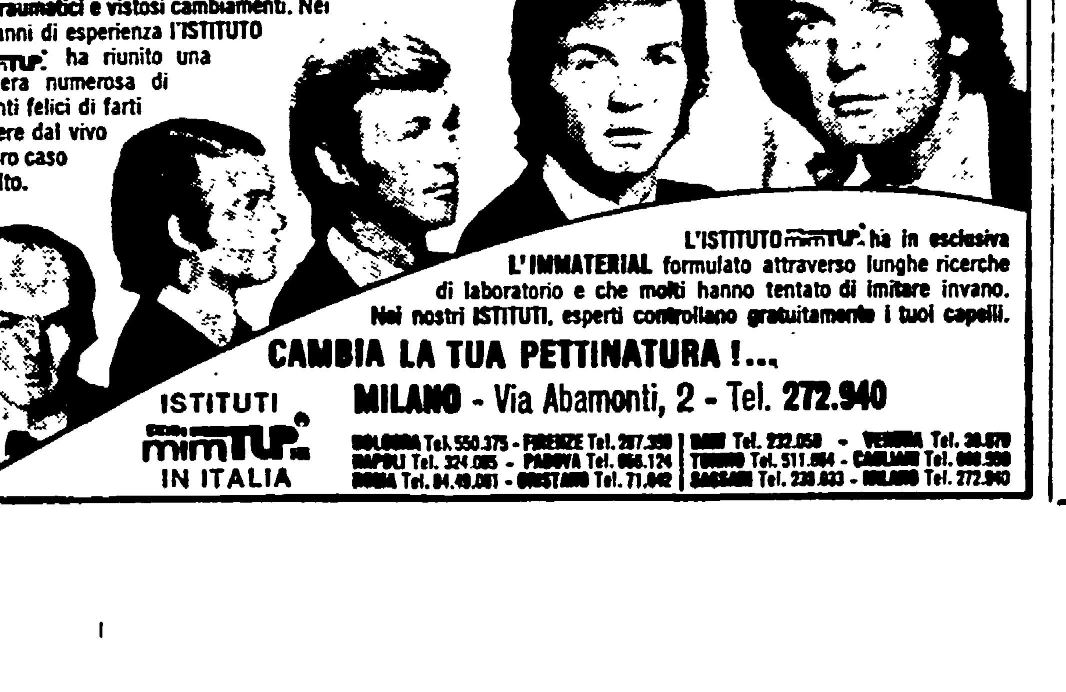
Il Rimini (che ha giocato tre volte in trasferta su quattro) torna sul suo campo per far vedere quanto vale e il Brescia dovrà tenere gli occhi ben aperti se non vorrà pagar dazio in terra di Romagna. Meno impegnativa, ci sembra, la trasferta del Cesena nella vicina Ferrara, alle prese con una Spal, vivace e combattiva, ma che non ci sembra irresistibile.

Occasione buona per la Ternana che, ospitando il Varese, potrebbe farsi ulteriormente sotto mentre il Taranto, che riceve la Pistoiese e l'Udinese, che farà gli onori di casa alla Sambenedettese, hanno l'opportunità, se giocheranno ad occhi ben aperti, di aggiudicarsi i due punti in palio.

Carlo Giuliani

Musiello al Verona per Luppi e Busatta

GENOVA — Il Genoa ha ceduto al Verona il centravanti Musiello. In cambio alla società rossoblù passeranno l'attaccante Luppi e il centrocampista Busatta. La notizia è stata comunicata alla sede della società genovese dal direttore sportivo Sogliano, che ha definito il contratto con i dirigenti veronesi a Milano. Musiello che il Genoa ha avuto l'estate scorsa dalla Roma insieme a Conti e Odorizzi in cambio di Pruzzo, non giocherà quindi oggi nel derby con la Sampdoria: il suo posto sarà preso dal giovane Colette.



SCIROPPI NATURALI
11 GUSTI
per tutti i gusti
ARANCIO AMARENA CAFFÈ ORZATA MENTA LIMONE TAMARINDO MENTA ORZATA CEDRATA GRANATINA POMPELMO
SENZA COLORANTI
Sanley